

WE COOP

Anno 8 - N. 1
Aprile 2018

QUADRIMESTRALE DELLA COOPERATIVA PROGES



postatarget
creative

AUT. N° MBPA/CN/MA/62/2017

Posteitaliane

to fa vincere le partite,
vincere un campionato"

Michael Jordan

IN EVIDENZA

Proges gestirà la Scuola dell'Infanzia e Primaria "Santa Rosa", la Scuola Secondaria di Primo Grado e il Liceo delle Scienze Umane "P.G.E. Porta"

Pg. 14



Editoriale

Pg. 03



Sale la fiducia delle cooperative, in crescita investimenti e occupazione

Pg. 04



Aumenta l'occupazione nelle cooperative associate a Legacoop Emilia Romagna

Pg. 06



Economia solidale: in Emilia Romagna operano 750 cooperative sociali con 50mila lavoratori e 2,5 miliardi di euro di fatturato

Pg. 10



"Le nuove opportunità e i nuovi progetti di Proges"

Pg. 12



Al via i lavori in via Adriano a Milano: non solo anziani, ma uno spazio aperto a tutto il quartiere

Pg. 16



IV Giornata delle Buone Pratiche: due appuntamenti formativi e progettuali

Pg. 18



Parma città infinita, nascosta, artistica, sostenibile, educante

Pg. 22



"Educare in comunità per minori: esperienze e prospettive"

Pg. 25



La squadra di emergenza di Proges spegne un incendio nell'hospice di Asp Azalea

Pg. 26



Family Audit: aggiornameto del Piano delle Azioni

Pg. 32



Integrazione sociale, creatività e sostegno. La realtà del Porto di Coenzo

Pg. 38



Giovani naturalisti all'avventura

Pg. 42

Rubriche

SALUTE

Vertigini e problemi dell'orecchio. Quali le cause e i trattamenti

Pg. 40

CULTURA

"Romanzo italiano", ovvero il paradosso necessario. Intervista ad Andrea Villani

Pg. 44

ANIMALI

Adottamy!

Pg. 47



WEcoop

Anno 8 - N. 1
Aprile 2018
 WeCoop periodico quadrimestrale inviato gratuitamente ai soci
 Registrazione Stampa Tribunale di Parma n.3/2011 del 08/03/2011

Direttore Responsabile:
 Andrea Marsiletti

Redazione:
 Giorgia Bardi
 Federica Bruno
 Carlo Cantini
 Gaetana Capelli
 Guido Cavalli
 Cristina Domenichini
 Giovanna Garsi
 Antonio Grassi
 Lorenzo Lasagna
 Chiara Marando
 Annalisa Marasi
 Lorena Masarati
 Francesco Mion
 Laura Monica
 Alberto Padovani
 Giovanna Passeri
 Annalisa Pelacci
 Ilaria Gennari

Mail:
 wecoop@gesinproges.it

Grafica, Impaginazione:
 Coop. Sociale Cabiria

Stampa:
 Coop. Sociale Cabiria

Care socie, cari soci, nella vita di ciascuno di noi ci sono fasi in cui è richiesto un cambiamento, uno scatto in avanti e un'assunzione di responsabilità ancora più grande. In queste fasi è importante mantenere chiarezza e coerenza tra ciò che siamo, ciò in cui crediamo, i nostri valori, le nostre radici e ciò che immaginiamo e vogliamo costruire per il futuro. Dopo venticinque anni di Presidenza, Antonio Costantino ha deciso di favorire il ricambio generazionale all'interno della cooperativa e il Consiglio d'Amministrazione mi ha affidato questo incarico e ha scelto di riporre la fiducia nella mia persona. Come socia, come lavoratrice, come donna, per me questo è stato motivo di grande orgoglio e allo stesso tempo ha mosso in me tante riflessioni. Riflessioni che in queste settimane si stanno arricchendo attraverso il confronto con le socie e i soci man mano che mi reco sui servizi. Da Torino ad Alessandria, da Piacenza a Milano, da Tradate a Lucca, da Parma alla sua provincia, trovo non solo la fiducia che reciprocamente ci stiamo scambiando, ma uno stimolante incoraggiamento. Ho accettato questo nuovo incarico, la Presidenza della nostra cooperativa, con spirito di servizio. Ho ripercorso tutta la mia storia in Proges, iniziata nel 1995 e fatta di lavoro, di fatiche e di esperienze. Ho toccato con mano tanti ambiti: i gruppi appartamento per minori, i centri diurni, i servizi per disabili, la psichiatria, i primi prolungamenti dei nidi e delle scuole dell'infanzia, le case protette. Volta per volta ho ricoperto ruoli diversi, conoscendo nuove realtà del nostro Gruppo, nuove società, nuovi luoghi, gruppi di lavoro e colleghi. Nel 2001 sono stata chiamata a strutturare l'Ufficio Gestione Sistemi Integrati Qualità. E' un aspetto del nostro lavoro che col tempo è diventato sempre più strategico sia per favorire l'efficienza delle nostre procedure sia per valorizzare le nostre relazioni con i committenti e gli utenti dei nostri servizi. Otto

anni dopo sono diventata vicepresidente della cooperativa. Nel mio percorso ho visto cambiare profondamente la nostra cooperativa e il nostro lavoro. Come molti di voi, anch'io ho dovuto adattarmi, mettermi in discussione e tante volte ho dovuto ricominciare da capo e acquisire nuove competenze. Sono sempre stata guidata da un'idea precisa: il valore del nostro sapere fare impresa, in modo efficiente e professionale, coniugato a quei valori etici e sociali che mi avevano portato a scegliere di lavorare in Proges. Il desiderio che oggi vorrei condividere con voi è quello di sentirci chiamati, tutti insieme, a porre le basi per un nuovo corso che raccolga i frutti positivi che in questi anni abbiamo saputo far maturare e che ci porti con coraggio e consapevolezza a prendere le nuove decisioni che ci attendono.

Michela Bolondi

Nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione di Proges ha nominato Michela Bolondi nuova presidente della cooperativa.

La Bolondi, che negli ultimi anni aveva ricoperto il ruolo di vicepresidente, ha ringraziato il Presidente uscente Antonio Costantino per il lavoro svolto e il Cda per la fiducia che le è stata accordata, ricordando le sfide che attendono la cooperativa e la priorità della tutela del lavoro dei soci.

Costantino ha lasciato la carica di Presidente e si dedicherà alla conduzione di altre società del Gruppo (Zenit e Centro Medico Spallanzani). "Dopo 25 anni di presidenza è giusto favorire il ricambio generazionale all'interno della cooperativa" ha dichiarato Costantino. "Colgo l'occasione per ringraziare tutti i consiglieri per la fattiva collaborazione sempre dimostrata nel comune periodo di gestione della società."



13° Rapporto Congiunturale

Sale la fiducia delle cooperative, in crescita investimenti e occupazione

mantenuto stabili i livelli occupazionali nell'ultimo quadrimestre dell'anno, oltre due su dieci (il 23%) hanno espresso indicazioni di aumento, il 15% ha indicato invece una contrazione.

Pagamenti: Nessun segnale positivo sul fronte dei tempi di pagamento, sia con il pubblico che con il privato. In particolare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, una cooperativa ogni dieci ha registrato un aumento dei tempi di incasso rispetto al quadrimestre precedente, mentre otto su dieci (l'82%) non hanno registrato alcuna variazione. Nei rapporti con i clienti privati si registrano le stesse tendenze percentuali.

Posizionamento competitivo: Negli ultimi quattro mesi del 2017 migliora la competitività delle cooperative dell'Alleanza. Il 12,3% delle cooperative ha definito migliorata la posizione concorrenziale, mentre solo l'8% ha giudicato peggiore il posizionamento competitivo nel quadrimestre trascorso. Anche considerando l'ultimo anno nel suo complesso, si segnala più alta la quota di cooperative che ha espresso indicazioni di miglioramento (16%) rispetto a chi, invece, ha segnalato un peggioramento (12%) del posizionamento competitivo rispetto al 2016. Nell'ultimo quadrimestre si rafforza, comunque, la quota (82%) di cooperative che ha valutato come stabile la propria competitività

Ostacoli: Una cooperativa su tre ha lamentato la presenza di ostacoli alla produzione. Tra i fattori negativi, il basso livello della domanda rappresenta, per quattro cooperative su dieci (il 40%), il principale impedimento. Seguono la difficoltà di reperire manodopera qualificata, l'eccesso di burocrazia unita alle tasse e alla corruzione, la concorrenza sleale e le false cooperative.

Fiducia: Per sette cooperative su dieci nei prossimi mesi lo scenario macroeconomico nazionale resterà sostanzialmente stabile. Tuttavia, il numero di ottimisti, oltre due su dieci (19%), è maggiore rispetto a quello dei pessimisti (7%). A livello territoriale la fiducia è maggiore tra i operatori del Nord.

Prospettive per il futuro: La solidità delle cooperative dell'Alleanza, il pragmatismo dei gruppi dirigenti delle cooperative, trovano riflesso nel consolidamento delle prospettive positive per il futuro. In tal senso, nove cooperative su dieci hanno segnalato come prospettiva quella di aumentare gli investimenti o consolidare l'attuale assetto organizzativo e produttivo. Cresce la percentuale di cooperative, l'11%, che ha segnalato come prospettiva la strada delle aggregazioni, in particolare attraverso processi di fusione o attraverso la realizzazione di alleanze strategiche, o per mezzo di contratti di rete, o tramite l'adesione a forme organizzative allargate (in alcuni casi si tratta di percorsi associati all'espansione delle attività in altri mercati).

Fatturato e domanda interna in recupero hanno caratterizzato gli ultimi quattro mesi del 2017 per gran parte delle imprese dell'Alleanza delle Cooperative. E per i primi 5 mesi del 2018 si prevedono nuovi investimenti e crescita dell'occupazione. È quanto emerge dal 13° Rapporto Congiunturale elaborato dai centri studi di Confcooperative, Legacoop e Agci.

Fatturato: Negli ultimi quattro mesi dell'anno, sia tra le grandi cooperative sia tra le piccole e medie il giudizio sull'andamento del volume di affari è sostanzialmente positivo. La crescita del fatturato si registra in tutti gli ambiti operativi. In particolare, i ricavi sono cresciuti per quasi quattro cooperative su dieci (35%) grazie alla spinta ai consumi nell'ultimo quadrimestre del 2017. Una cooperativa su due ha registrato una sostanziale stabilità del volume di affari rispetto al quadrimestre precedente, mentre, meno di due su dieci (il 17%) hanno riscontrato una contrazione.

Occupazione: Agroalimentare, cooperazione sociale e in misura minore alcuni ambiti dei servizi e l'industria sono i settori che hanno maggiormente contribuito a tenere in territorio positivo il saldo occupazione negli ultimi 4 mesi del 2017. Nel complesso, sebbene oltre sei cooperative su dieci (62%) abbiano



Aumenta l'occupazione nelle cooperative associate a Legacoop Emilia Romagna

Una cooperazione che nella crisi ha subito colpi pesanti – in particolare, come tutte le imprese del comparto, nelle costruzioni – ma ha saputo reagire rinnovandosi, rilanciando il valore della partecipazione dei soci e dei lavoratori, rafforzando le relazioni con le comunità, il territorio e le istituzioni, tenendo e spesso incrementando l'occupazione: è questo, in estrema sintesi, il quadro tracciato dal presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti intervenuto in apertura dell'annuale Assemblea dei delegati dell'Associazione.

All'assemblea, coordinata dalla vicepresidente di Legacoop Emilia-Romagna Antonella Pasquariello, sono intervenuti il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il professor Marcello Messori, la responsabile Pari Opportunità di Legacoop Emilia-Romagna Rita Finzi, il presidente di Legacoop Nazionale Mauro Lusetti, il presidente di Coop Alleanza 3.0 Adriano Turrini, l'amministratore delegato di Conad Francesco Pugliese, il presidente di Cpl Concordia Mauro Gori, la presidente della cooperativa sociale il Bettolino Francesca Benelli, il presidente di Cefla Gianmaria Baludcci, il presidente del Consorzio nazionale Servizi Alessandro Hinna e il presidente del Consorzio Integra Vincenzo Onorato. Prima dell'intervento di Monti, si è svolta la consegna del premio Quadrofedele che valorizza i migliori bilanci d'esercizio e sociale delle cooperative italiane assegnati quest'anno a Coop Alleanza 3.0, Cadiati, Camst, Itaca, Formula Servizi alle

persone e Cooperativa Socioculturale. Dopo avere svolto alcune considerazioni sul quadro politico che è scaturito dalle elezioni del 4 marzo («Un forte segnale per tutte le classi dirigenti del Paese – ha rilevato Monti –, una spinta in più nella direzione di rafforzare il legame con i soci e con il territorio. Come sempre, ci confronteremo con tutte le forze politiche e col Governo sulla base dei nostri progetti»), il presidente di Legacoop Emilia-Romagna ha ricordato i principali punti di impegno del movimento cooperativo in una regione dove ha una presenza molto forte e radicata.

Giovanni Monti ha sottolineato alcune ipotesi di lavoro che puntino alla prospettiva medio lunga di intervento del-

Alcuni dati della cooperazione in Emilia Romagna

Al 31 dicembre del 2016 le cooperative aderenti a Legacoop in Emilia-Romagna erano 920; gli occupati 178.000 una parte significativa dei quali, circa un terzo, opera in altre regioni.

Nel triennio 2014-2016 è stata registrata una crescita aggregata del valore della produzione pari al 5,2% con significative differenze fra i settori: la cooperazione sociale (+10,3%), l'agroalimentare (+9,2%) e il comparto della distribuzione (consumo +7,8% e cooperazione fra dettaglianti +7,1%), crescono ben oltre il dato medio, con un andamento positivo costante. Le cooperative della produzione e lavoro (-2,1%), invece, mostrano un calo nella produzione aggregata, dovuto al non favorevole andamento del comparto delle costruzioni. Per la crisi dell'edilizia anche la cooperazione tra abitanti mostra un delta negativo significativo (-14,6%) alla fine del periodo analizzato.

Sul versante dell'occupazione, risalta il dato della cooperazione fra consumatori (+13,7%) e delle cooperative sociali (+11,4%), con incrementi doppi rispetto al dato aggregato. Positivo anche l'andamento dell'agroalimentare (+7,1%) e della cooperazione di servizi (+5,7%). Risulta, invece, negativo il saldo finale degli occupati nel settore della produzione e lavoro (-8,1%) e nell'abitazione (-8,5%).

le cooperative. Si tratta delle Rigenerazione urbana, occasione importante ma non facile da cogliere che, oltre a un quadro normativo che ne favorisca la realizzazione, richiede una azione di sistema da parte delle cooperative dei vari settori.

«L'internazionalizzazione – ha ricordato Monti – è una leva decisiva di sviluppo delle imprese e dei territori, specialmente in Emilia-Romagna. Abbiamo ampi margini di crescita, nonostante una scarsa presenza del settore manifatturiero tra le nostre cooperative. Tuttavia, l'agroalimentare e altri settori stanno muovendosi rapidamente in quella direzione. L'innovazione organizzativa e tecnologica saranno l'arma decisiva per il futuro – ha proseguito – sulla quale puntiamo avendo messo in campo strumenti come Innovacoop alla quale presto di affiancherà il Digital Innovation Hub».

Il ruolo della cooperazione e delle aziende ad essa legate da rapporti societari e culturali, dovranno essere protagonisti nel rinnovamento di un Welfare che dovrà trovare nell'integrazione mutualistica un supporto decisivo per la costruzione di un nuovo universalismo solidale. «Unipol, la cooperazione sociale e le cooperative di comunità possono essere protagonisti in questa direzione».

«Le teorie ultraliberiste che hanno imperversato negli ultimi lustri si sono rivelate fallaci – ha osservato Monti –. Non è vero che arricchendo i più ricchi

e le imprese i vantaggi si sarebbero diffusi in tutta la società. È stato vero il contrario e oggi il mondo appare diviso tra un ristretta élite del benessere e una larga massa di persone esposte alla precarietà e all'impoverimento. Bisogna cambiare rotta, pensare in termini di investimenti pazienti, che hanno la prospettiva lunga, e non di risultati da presentare a ogni trimestrale».

«In tanti – ha concluso Monti – ora riconoscono che la forma cooperativa non è un retaggio del passato, ma la forma moderna per dare risposta a queste esigenze di equità, sostenibilità, sicurezza. La storia e la cultura della cooperazione, come si è formata qui, nella nostra regione, è un complesso equilibrio tra utopia e pragmatismo, con al centro il ruolo decisivo della libertà delle persone nelle loro decisioni, che per noi significa partecipazione vera e piena alla vita della cooperativa. Solo se conserveremo questo forte respiro, che è allo stesso tempo culturale e civile, rafforzeremo quell'umanesimo cooperativo quale componente essenziale della nostra indole e del nostro DNA e potremo continuare a portare un contributo alle nostre comunità e al Paese all'altezza della nostra storia e delle importantissime azioni che oggi stiamo compiendo».



Assemblea annuale

Legacoop Emilia Ovest: cooperazione e finanza a servizio del territorio



Legacoop Emilia Ovest in numeri

Legacoop nell'area dell'Emilia Ovest rappresenta 323 imprese, 184 con sede legale a Reggio Emilia, 98 a Parma e 41 a Piacenza (i dati si riferiscono al consuntivo 2016). Il valore della produzione si attesta a 6 miliardi di euro (a cui andrebbe aggiunto circa 1 mld della Coop di consumo, ex Nordest). Il valore aggiunto è pari a 1,7 miliardi di euro; il patrimonio netto si attesta a 2 mld (compresa ex Nordest). Il numero dei soci, al netto della cooperazione di consumo, è di 124 mila, con un trend di segno leggermente positivo (Coop Alleanza 3.0 associa 2,7 milioni di persone). Si conferma positivo il dato complessivo sull'occupazione, i lavoratori sono 56.500, con un saldo positivo sull'anno precedente di 2mila unità (+3,36%).

Nel 2017 la stima di crescita del valore della produzione per le cooperative associate a Legacoop Emilia Ovest si attesta intorno al +2,2%, trainato dal +7% dei servizi e delle sociali, dal +2% dell'agroalimentare, a fronte di una leggera flessione del commercio e un calo ancora significativo delle costruzioni. A livello occupazionale il trend è previsto positivo del +2% (circa 1.000 unità in più).

Già l'esercizio 2016 ma ancor di più il 2017, sembra evidenziare un punto di snodo per il sistema cooperativo: da un lato, il comparto delle costruzioni dovrebbe avere toccato il punto massimo di caduta, dall'altro, le realtà più dinamiche hanno proseguito e consolidato il proprio percorso di sviluppo.

Si sono consolidate importanti realtà operanti nei servizi, specialmente quelle più innovative, affacciandosi anche su mercati internazionali. Si sono confermate le realtà operanti nell'agroalimentare. È cresciuta la cooperazione sociale. Sono nate altre esperienze cooperative attraverso i workers buyout, cooperative rilevate dai dipendenti di imprese a rischio fallimento o chiusura.

Apoco più di tre anni dalla nascita di Legacoop Emilia Ovest, frutto della fusione delle associazioni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, il 20 marzo si è tenuta l'Assemblea annuale che ha visto un'ampia partecipazione delle cooperative associate, rappresentative di tutti i settori di mercato: dalle sociali ai servizi, dall'agroalimentare al manifatturiero, dall'abitazione al consumo.

Tema centrale dell'Assemblea di quest'anno è stato: "Cooperazione e finanza per il territorio: quale futuro?". Sullo stesso focus si sono espressi i relatori della tavola rotonda moderata da Sebastiano Barisoni, vicedirettore di Radio24; Andrea Volta, presidente Legacoop Emilia Ovest; Federico Pizzarotti, sindaco di Parma; Pierluigi Stefanini, presidente Gruppo Unipol; Mauro Lusetti, presidente Legacoop nazionale; e Roberto Olivi, presidente Coop-service. L'assemblea è stata aperta dal saluto del

presidente della Provincia Filippo Fritelli.

"Abbiamo voluto confrontarci con i nostri interlocutori interni ed esterni sul ruolo della finanza e della cooperazione" – dichiara Volta – "in particolare, in chiave prospettica. In un contesto sempre più complesso, globalizzato e competitivo, la cooperazione deve continuare a coniugare il suo legame con le comunità e il territorio in cui è nata e si è sviluppata, con la necessaria spinta verso nuove sfide. Per fare questo, occorre trovare capacità e risorse. Vediamo il rinnovamento in una duplice veste: da una parte il ricambio generazionale accompagnato da qualificazioni del management e dall'altra il reperimento di sostegni allo sviluppo, adeguati ai disegni di impresa, in particolare nel nostro caso di impresa cooperativa. La scelta dell'Area Vasta, realizzata alla fine del 2014, è stata vincente. Ora possiamo dirlo con la sicurezza e l'umiltà di chi ha messo al primo posto il bene delle

imprese e dei operatori: attraverso l'integrazione, abbiamo potenziato la nostra disponibilità, pur ottimizzando i costi, abbiamo creato una squadra coesa, e rafforzato la nostra rappresentanza".

Durante la mattina è stato presentato il nuovo Direttore della struttura, che finora non prevedeva questa figura: Alberto Araldi, piacentino, 56 anni, ha svolto funzione di Direttore delle Risorse Umane in importanti cooperative sociali e di servizi. Nel 2013 è diventato Responsabile Area Lavoro e Relazioni Industriali di Legacoop Parma, passando nel 2015 a Legacoop Emilia Ovest con lo stesso ruolo. In ambito cooperativo è componente di delegazioni trattanti in diversi comparti economici. Araldi è anche presidente di Obim srl, il centro servizi del sistema Legacoop: "Fare impresa è sempre più difficile, farla in modo cooperativo lo è ancora di più. Il nostro compito dovrà essere quello di facilitare il lavoro dei operatori,

mettendo a disposizione competenze e servizi evoluti". Durante l'Assemblea si è tenuta anche la premiazione del concorso Coopstartup che riconosce 15mila euro a fondo perduto a ciascuna delle tre migliori idee imprenditoriali che hanno partecipato nei mesi scorsi al bando suddiviso in diverse tappe, tra cui anche formazione e tutoraggio nella definizione del business plan. Si sono aggiudicati il premio i seguenti progetti: "SmartWear" di Reggio Emilia (produzione di una tuta 4.0 in grado di registrare dati finalizzati alla prevenzione dei rischi per la salute del lavoratore), "OltreFood" di Parma (cooperativa di comunità che vede l'apertura di un supermercato partecipativo in Oltretorrente), "Dalle stelle alle Stalle" di Piacenza (fattoria sociale con attività educative e osservatorio astronomico, con programmazione di eventi formativi legati all'agricoltura biodinamica).

Economia solidale: in Emilia Romagna operano 750 cooperative sociali con 50mila lavoratori e 2,5 miliardi di euro di fatturato

Opera soprattutto nell'assistenza alla persona e nell'istruzione, conta quasi 750 cooperative sociali, un fatturato che supera i 2,5 miliardi di euro e dà lavoro a circa 50mila persone.

È l'identikit dell'impresa sociale in Emilia-Romagna, perlopiù rappresentata dalle cooperative sociali, oltre alle associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Dai dati forniti dall'Albo regionale al quale si iscrivono le cooperative presenti in Emilia-Romagna, emerge che a marzo 2018, tenendo conto della popolazione di riferimento, la provincia con il maggior numero di realtà è Bologna (132), Forlì-Cesena (98), Reggio Emilia (93), Modena (87), Parma (85), Rimini (78), Ravenna (66), Piacenza (52) e Ferrara (50).

Di economia sociale e, più in generale, di riforma del Terzo settore si è discusso oggi a Bologna, all'Istituto Veritatis Splendor al convegno "L'impresa sociale nei nostri territori".

A parlare degli strumenti messi in campo dalla Regione per promuovere e sostenere l'economia sociale nel territorio emiliano-romagnolo, è stata la vicepresidente e assessore al Welfare, Elisabetta Gualmini, che si è espressa anche sulla riforma del Terzo settore (legge delega 106 del 25 maggio 2016) i cui decreti applicativi sono stati approvati dal Consiglio dei ministri nel luglio scorso.

"La Regione Emilia-Romagna - ha sottolineato - ha accompagnato e per alcuni versi anticipato la riforma nazionale, proponendo una serie di importanti emendamenti. Tra questi, la proposta, poi accolta, di ripristinare per le grandi Regioni gli organismi territoriali di controllo e l'inserimento di un rappresentante delle Regioni dentro quello nazionale. Va dato atto a questo processo di innovazione di aver raccolto in una visione di sistema organica un mondo estremamente ricco, ma allo stesso tempo frammentato. Da sempre - ha concluso Gualmini - ne riconosciamo il ruolo e le potenzialità, non solo come grande interlocutore delle istituzioni pubbliche, ma anche come soggetto che contribuisce in maniera attiva e dinamica al nostro welfare regionale, ormai da quasi 30 anni".

La riforma, infatti, costituisce un passaggio importante per tutte le organizzazioni che contribuiscono a valorizzare l'economia sociale in Italia, in primis le cooperative sociali alle quali attribuisce in automatico la qualifica di imprese sociali. A essere interessate dal processo di innovazione sono comunque tutti i soggetti operanti nel Terzo settore: una realtà che in Emilia-Romagna è articolata e ricchissima, costituita da oltre 8 mila enti, tra organizzazioni di volontariato (3.099), associazioni di promozione sociale (4.192) e cooperative (741) e che coinvolge più di 1 milione di cittadini emiliano-romagnoli.



“Le nuove opportunità e i nuovi progetti di Proges”

Intervista a Giancarlo Anghinolfi, direttore generale di Proges, che fa il punto della situazione sulle opportunità che la cooperativa si sta costruendo sul mercato nazionale e internazionale



di **Andrea Marsiletti**

Direttore, facciamo il punto della situazione sui nuovi progetti di Proges?

Sono passati due anni da quando abbiamo impostato la riorganizzazione di Proges, nell'ottica di favorire lo sviluppo della cooperativa.

Abbiamo costruito nuove opportunità in linea con il nostro modo di lavorare. Ci siamo aggiudicati importanti gare d'appalto alle quali abbiamo partecipato valorizzando le nostre competenze e quelle delle società con cui collaboriamo: Leone Rosso in Piemonte e Aosta, Proges Trento in Trentino, Kaleidoscopio in Toscana e Biricca per gli inserimenti lavorativi.

Quali le novità?

Se parliamo di progetti speciali, sta partendo il cantiere per il completamento di “Via Adriano” a Milano. Lo abbiamo chiamato ACC (Adriano Community Center). Si tratta di un progetto di grande innovazione territoriale e di welfare. Non sarà solo una RSA ma un centro multifunzionale, che rappresenterà la piazza del quartiere. Al progetto hanno partecipato Fondazioni e Università. Proges e Camst investiranno più di 12 milioni di euro.

Attraverso gare d'appalto abbiamo acquisito nuove gestioni, quali quelle di San Miche Mondovì (Cuneo) per la concessione della locale RSA per 35 anni. È partita la gestione della terza RSA a Bari (RSA di Lorotondo) e entro l'estate partiranno le ultime tre strutture (RSA Sannicandro ed RSA Noicattaro). In totale saranno cinque le strutture per anziani a Bari, dove gestiamo anche il servizio di ADI. Nell'empolese abbiamo dato vita a un progetto molto interessante, impostato sul modello di Casa Serena di Torino, che coinvolgerà 150 anziani per la durata di 30 anni

I progetti all'estero stanno diventando concreti.

Sì. Abbiamo triplicato la nostra attività nei servizi educativi a Bruxelles. I tre nidi in Belgio sono tutti convenzionati con la Commissione Europea e ospitano i figli dei funzionari e dei dirigenti della Commissione. Poi c'è la Cina, che si trova in uno snodo importante di cambiamento del proprio livello di vita. Stiamo impostando un lavoro di lungo termine, che non richiede eccessivi investimenti finanziari. Starà a noi dimostrare le nostre capacità e competenze.

Abbiamo già costituito una società a Hong Kong. Ne stiamo creando un'altra operativa con un'importante società immobiliare privata che si pone l'obiettivo del management e della formazione del personale all'interno di strutture con più di 500 posti letto nella città di Ningbo (non distante da Shanghai).

Nella provincia di Lipanshui stiamo lavorando per ottenere la gestione di 900 posti letto con caratteristiche non solo assistenziali ma di benessere a 360 gradi. Qui c'è la potenzialità di allargare il progetto fino a 5.000 posti. Questi ultimi sembrano numeri impossibili, ma in quella realtà non rappresentano neppure il 10% del fabbisogno calcolato coi nostri parametri e indici demografici.

Infine c'è il mercato russo. Nei prossimi giorni inizieremo a definire una piccola società a Mosca per analizzare l'opportunità di aprire una RSA a venti minuti dal centro di Mosca, tra la prima e la seconda tangenziale della città. Si tratta di una struttura per anziani da cento posti letto. Abbiamo già avviato il percorso con l'Amministrazione russa.

Perché la costituzione di queste società?

Senza una società in loco tutte le opzioni si indeboliscono. E poi si coinvolgono partner locali e si possono attirare investitori.

Tornando a Parma, i giornali della città hanno dato ampio risalto alla nuova gestione delle scuole “Luigine” da parte di Proges.

Ci siamo impegnati per valorizzare questa esperienza storica e mantenere il pluralismo didattico, all'interno del percorso di parità scolastica. Gestiremo la scuola dell'infanzia, primaria, media ed il Liceo delle Scienze Umane.

Come stanno andando le altre società del Gruppo?

Le società stanno chiudendo con bilanci positivi. I nuovi amministratori hanno un budget 2018 e obiettivi importanti da perseguire. Ad Antonio Costantino, che continuerà a lavorare con noi, abbiamo assegnato i progetti di Zenit e dei Poliambulatori del Centro Medico Spallanzani.

Oltre a Zenit, è nato Zenit Sociale.

Sì. Ci stiamo dotati di uno strumento per operare su tutto il territorio nazionale. Zenit Sociale avrà un rapporto privilegiato con il CNS Consorzio Nazionale Servizi che, oltre a favorire le relazioni con altre cooperative, consentirà l'acquisizione di commesse nazionali che altrimenti sarebbero impossibili per una realtà che oggi ha nel locale la sua peculiarità.

Come stanno andando i rapporti con i “bolognesi”?

È una scelta strategica che deve essere esplorata in tutte le sue azioni. Nel tempo il rapporto dovrà consolidarsi per cogliere nuove opportunità di lavoro. Anche questa attività, che non nasconde presenti difficoltà e fatiche, sta dando soddisfazioni e coinvolgendo tutta la struttura di Proges.



Proges gestirà la Scuola dell'Infanzia e Primaria "Santa Rosa", la Scuola Secondaria di Primo Grado e il Liceo delle Scienze Umane "P.G.E. Porta"



Da molti anni Proges è un attore qualificato all'interno del sistema educativo della nostra città, non soltanto per quanto riguarda i servizi per l'infanzia, ma anche all'interno delle scuole primarie, del sistema bibliotecario, dei servizi rivolti ai minori, e con un intenso rapporto di collaborazione con l'Università locale. Nel momento in cui sono emerse le difficoltà di una realtà storica e riconosciuta come la Scuola dell'Infanzia e Primaria "Santa Rosa" e Scuola Secondaria di primo grado e del Liceo delle Scienze Umane "P.G.E. Porta", che operano a Parma da decenni, prima con il Conservatorio delle Luigine e negli ultimi anni con la Congregazione delle Domenicane della Beata Imelda, ci siamo sentiti coinvolti e ci siamo interrogati sull'aiuto che avremmo potuto dare. Dopo aver ricevuto tante sollecitazioni da più parti, abbiamo deciso di mettere la nostra esperienza e le nostre risorse in questo progetto. Il nostro approccio è stato di



ascolto e attenzione nel rispetto dell'identità e del profilo di una storia educativa e della comunità di famiglie e insegnanti che la animano.

"Il messaggio che vogliamo dare – dichiara Marco Papotti, responsabile della linea educativa di Proges –, rivolto soprattutto alle famiglie e agli insegnanti, è che l'esperienza del Porta e del Santa Rosa prosegue. Dopo un intenso e costruttivo dialogo a febbraio abbiamo firmato un accordo con cui ci impegniamo a dare continuità al progetto formativo della scuola, innanzitutto mantenendo il corpo docente, il personale Ata e Amministrativo, e mantenendo l'orientamento cattolico che contraddistingue l'istituto. Siamo consapevoli che è necessario un rafforzamento dell'offerta formativa per aumentarne l'attrattività e per creare un progetto culturale forte e competente. La storia di questa scuola non andrà dispersa. Siamo certi infine che anche altri soggetti del sistema educativo, istituzionale e religioso della città ci sosterranno in questo, perché la pluralità educativa è senz'altro una ricchezza e una risorsa per tutta la nostra città. La nostra idea è una scuola aperta alla comunità, che sappia immaginare e realizzare le sue progettualità assieme ai tanti soggetti che operano in quello spazio comune che è la dimensione educativa e educante di una città. Il primo luogo concreto di questa condivisione è il costituendo Comitato d'indirizzo della scuola che vedrà rappresentati il corso di Laurea magistrale di psicologia clinica e sociale dell'Università, il Terzo settore, il mondo dell'imprenditoria e naturalmente il mondo ecclesiale della nostra città".

"Anche le suore Domenicane – rende noto suor Gemma, rappresentante della Congregazione – esprimono fiducia nel rapporto e nell'alleanza che si è costituita con Proges che consentirà una brillante prosecuzione dell'attività scolastica, nel rispetto di quell'orientamento cattolico che l'ha traghettata fino ad oggi con la stima di tutta la città".

Il 10 marzo, presso la sede delle scuole primarie "Santa Rosa" e secondarie "P.G.E. Porta", in una sala affollata di famiglie e ragazzi si è svolta la presentazione del progetto educativo e delle attività formative previste per l'anno scolastico 2018-2019, per cui sono ancora aperte le iscrizioni.

"Nelle scorse settimane di incertezza e preoccupazione per il futuro della scuola – ha dichiarato il Preside Giovanni Ronchini – abbiamo toccato con mano una cosa rara e non scontata: questa scuola è una comunità educante dove ciascuno si sente chiamato a svolgere un ruolo, a partire dal corpo docente che non è qui per caso ma ha scelto questa scuola e il suo modello educativo, dalle famiglie che hanno mostrato prima fiducia e ora grande collaborazione, fino ai ragazzi che non hanno subito distrazione quello che succedeva alla loro scuola ma hanno cercato di capire e di esserci. Ora ripartiamo da qui, confermando tutto quello che di buono abbiamo saputo costruire e ci è riconosciuto in termini di qualità didattica, ma con davanti un'occasione che capita a pochi: riprogettare una scuola con uno sguardo più ampio, metterci dentro nuove idee e rinnovato entusiasmo.

"Assieme a Proges, ai docenti e alle famiglie – ha proseguito Ronchini – abbiamo già individuato le nuove attività che miglioreranno l'offerta formativa della scuola a partire da settembre: tra queste il doposcuola per tutti gli studenti dal lunedì al venerdì fino alle 18.00, che comprenderà attività di recupero e attività di potenziamento a cura degli insegnanti, attività ludiche a cura di educatori socio pedagogici qualificati e attività sportive con la partnership dell'associazione sportiva Montebello, uno spazio di counseling rivolto agli studenti delle secondarie, incontri formativi rivolti ai genitori riguardanti le problematiche educative più attuali, e la costituzione di uno Staff pedagogico e di un Consiglio d'Istituto per dare uno spazio corretto e riconosciuto a genitori e insegnanti per contribuire alla vita della scuola".

"Abbiamo trovato subito in Proges – hanno dichiarato Michela Ranieri e Lara Garaventa, insegnanti – il nostro stesso approccio educativo, basato sull'ascolto dei bisogni e il rispetto e la valorizzazione dell'unicità di ogni ragazzo, da cui partire per progettare insieme percorsi di crescita non solo in termini di competenze, ma in termini di spessore umano. Non teste piene ma teste ben fatte, è scritto nel nostro Piano dell'Offerta Formativa. Questo comune sentire ci dà grande fiducia e entusiasmo. Siamo sicuri che da oggi potremo fare ancora meglio".

Al via i lavori in via Adriano a Milano: non solo anziani, ma uno spazio aperto a tutto il quartiere

Milano ha alzato il sipario sulle importanti esperienze sociali messe in atto al fine di riqualificare significative aree cittadine periferiche.

Nell'ambito del settimo Forum delle Politiche Sociali l'assessore Pierfrancesco Majorino ha compiuto un tour nei luoghi di Milano che diventeranno un punto di riferimento per la zona.

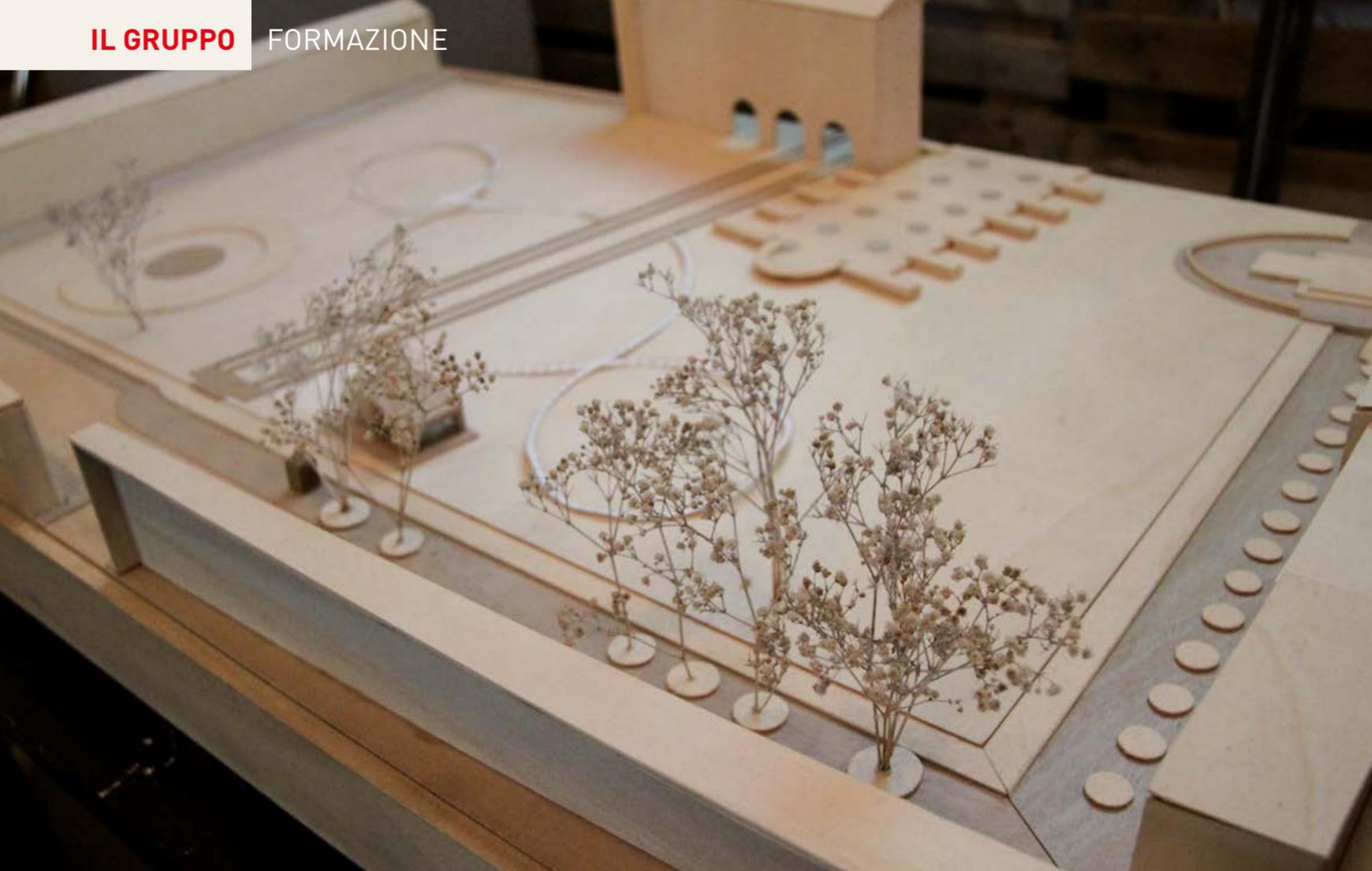
La prima tappa è stata nel cuore del quartiere Adriano. Sono infatti partiti ufficialmente i lavori, che termineranno entro la fine del 2019, per la riqualificazione dell'ex R.S.A. di via Adriano che diventerà un centro polivalente al cui interno troveranno spazio una Residenza Sanitaria per anziani, con un nucleo specializzato per i malati di Alzheimer, un centro diurno per anziani, alloggi protetti per anziani, persone con disabilità e giovani coppie,

ambulatori medici, una caffetteria, uffici e spazi espositivi che si affacceranno su un'area verde. Il tutto in convenzione e grazie al sostegno professionale ed economico di Proges, che si occuperà non solo di realizzare il Centro ma anche di gestire e organizzare la struttura.

Alla cerimonia di taglio del nastro erano presenti gli assessori Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Pierfrancesco Maran (Urbanistica), insieme ai rappresentanti Proges, la Presidente Michela Bolondi e il Direttore Generale Giancarlo Anghinolfi.

«Non solo avrà servizi per anziani - dichiara Anghinolfi - ma sarà aperto a tutto il quartiere e rappresenterà un'opportunità di lavoro per oltre 150 persone. Gli obiettivi sono alti e l'investimento è importante: più di 12 milioni di euro».





di **Chiara Marando**

La IV edizione della Giornata delle Buone Pratiche, appuntamento organizzato da Proges al Workout Pasubio, ha dato vita a due giorni di incontri come momento di formazione e confronto.

Il primo dei due eventi si è svolto venerdì 16 febbraio con un seminario destinato agli operatori della cooperativa, riguardante "Nuovi approcci all'animazione nei servizi per anziani" attraverso metodologie calibrate sui diversi livelli di deterioramento cognitivo.

Sabato 17 febbraio è stata la volta di un incontro partecipativo, organizzato con la collaborazione di Manifattura Urbana all'interno del Festival Parma Città Infinita. Tema dei tavoli di lavoro: "Rigenerare luoghi, ricostruire comunità".

E sono stati cinquanta gli stakeholder della città e non solo, invitati a ragionare su progetti e servizi destinati a modificare i luoghi in cui viviamo e le relazioni che li nutrono, per renderli più vivibili, più belli e più corrispondenti ai bisogni e ai desideri delle persone.



Workout Pasubio

IV Giornata delle Buone Pratiche: due appuntamenti formativi e progettuali



ADRIANO COMMUNITY CENTER

La giornata è iniziata con la presentazione di alcune progettualità ritenute innovative e sfidanti.

L'Adriano Community Center, intervento che Proges sta realizzando a Milano all'interno del piano di welfare del Comune, attraverso la riqualificazione di un'area di 11.000 m2 che conterrà servizi sociali e sanitari, residenziali, esercizi commerciali, attività culturali e aggregative per diventare il baricentro nel processo di riqualificazione e rigenerazione di comunità.

EduCity, il Progetto Urbano Strategico sviluppato dal Comune di Sorbolo con il supporto del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Parma, che attraverso dieci interventi di riqualificazione urbana vuole ripensare funzioni e prospettive della comunità di Sorbolo all'interno della sua area territoriale più vasta.

Il Progetto Parma 2030, un insieme articolato di politiche volte alla rigenerazione e valorizzazione del livello di attrattività della città.



L'associazione Manifattura Urbana ha raccontato alcune delle sue attività: 1) "Modulo Eco", legato al tema dell'innovazione tecnologica, dell'autocostruzione e della partecipazione; 2) il "Terzo Paradiso", incentrato sulla realizzazione di piccoli interventi per migliorare lo spazio pubblico con materiali di recupero; 3) "Hanno ammazzato Pablo, Pablo è vivo", progetto attivo sul recupero della

memoria del senso di appartenenza al quartiere Pablo.

Sulla base di questi spunti, i gruppi di lavoro hanno approfondito tematiche più specifiche ed è stato il ricercatore sociale Flaviano Zandonai di Euricse a svolgere una sintesi delle suggestioni emerse, che saranno la base di un paper di studio. "È stata una giornata estremamente sti-

molante e sfidante" ha dichiarato Giancarlo Anghinolfi direttore generale di Proges. "Sono emerse due tensioni al cambiamento che dobbiamo interpretare sia all'interno dell'impresa sia verso i territori e le reti. La prima per diventare da erogatori di servizi a abilitatori di relazioni e conoscenze. La seconda da costruttori di spazi a promotori di cultura e politiche sociali."

Parma città infinita, nascosta, artistica, sostenibile, educante

di Ilaria Dall'Olio

La "città" può essere immaginata, pensata, interpretata secondo linguaggi e percorsi differenti ma complementari.

L'idea del progetto "Parma Città Infinita" ha allestito sul territorio diverse opportunità, grandi e piccole, ma tutte legate da un filo rosso: la città è di tutti e un "bene comune", uno spazio condiviso, un luogo dell'abitare e del vivere, un luogo della conoscenza e dell'arte, capace di accogliere e far crescere.

Tante e differenti le azioni messe in campo a partire dal concetto che crede che investire in cultura e in educazione può creare una società più coesa, capace di sviluppo e di innovazione sociale. Una società privata di occasioni di incontro, scambio e che poco porta a compimento pratiche di inclusione sarà certamente una società meno capace, meno attenta, meno moderna.

Proges, in partnership con Manifattura Urbana (associazione riconosciuta capofila) e Mamma trovalavoro (associazione di promozione sociale), insieme agli sponsor Città del Sole (sponsor tecnico) e Marchesi Colorificio Parma, oltre alla collaborazione del settore Cultura del Comune di Parma e del Dipartimento di Chimica dell'Università di Parma, hanno dato vita a una serie di iniziative diverse, multifaccettate che hanno visto in dialogo grandi e piccoli, territorio e comunità, istituzioni e cittadini, oltre che i luoghi e i mondi della cultura. Il tutto grazie al contributo della Fondazione Cariparma.

La prima iniziativa è stata la pubblicazione della "Mappa di Parma" in collaborazione con la casa editrice Italy for Kids. Anche Parma ha oggi la sua mappa a misura di bambino con giochi, illustrazioni e stickers. La mappa è in vendita anche nelle librerie ed è stata distribuita gratuitamente a tutti i partecipanti alle iniziative.

Il 17, 18, 19 novembre 2017 al Workout Pasubio il primo grande evento: l'installazione de "La città infinita" di Mao Fusina, una performance di gioco costruttivo, un evento ludico e creativo per rilanciare un dialogo comune sul tema della città e coinvolgere le nuove generazioni nella reinvenzione dei propri spazi urbani. Case, teatri, planetari, musei, aeroporti, stadi di calcio, biblioteche, fattorie, parchi divertimento... con semplici pezzi di gioco e l'inventiva dei bambini è possibile costruire di tutto, soprattutto strade che collegano e permettono l'incontro e lo scambio di idee fra i partecipanti, innescando un gioco potenzialmente infinito.



Poi è arrivata "La città sonora" di Marta Tropeano, dell'Associazione Mamma Trovalavoro: emotività, musica, suono ed educazione hanno preso avvio nel 2018 nelle scuole di Infanzia Lo Scoiattolo e Il Quadrifoglio di Parma e sono concluse con una performance alla Casa della Musica e visita guidata e giocata alla Casa del Suono il 28 aprile. La Città sonora è un percorso interattivo di suoni e rumori, un viaggio multisensoriale, pensato per i visitatori più piccoli, che piace anche ai grandi.

Ecco "La città guidata". L'associazione Mamma Trovalavoro ha proposto le passeggiate gratuite a tema nella città con Silvia Guarnieri, guida turistica abilitata Regione Emilia Romagna, svolte in collaborazione con Città del Sole Parma.

La comunità ha avuto l'occasione di esplorare e fare esperienza di alcuni luoghi e monumenti della città, riscoperti nella chiave del "senso di appartenenza": lo (ri-)scopro, lo conosco, lo abito, lo sento mio.

"La città nascosta" dell'archeologa Lidia Cannata è stato un percorso multisensoriale, ludico e didattico di ricostruzione della Parma romana, ideato per le famiglie e i più piccoli ovvero bambini da 4 a 6 anni e da 6 a 10 anni, che è stato proposto alla biblioteca di Alice e alla Biblioteca Pavese nei mesi di gennaio e febbraio e contestualmente durante l'installazione de "La Città Infinita". Il focus è stato sulla vita quotidiana e la cultura materiale di Parma romana, sugli usi e i costumi della città antica.

"La città sostenibile" è la città che si apre a chi la abita e diventa accogliente. Manifattura Urbana ha dato vita a un dibattito su nuovi modelli di sviluppo urbano che sono in grado di integrare in modo armonico il benessere dei cittadini e le preesistenze di valore storico, artistico, archeologico e antropologico con le nuove necessità di vita e le risorse disponibili, favorendo lo sviluppo del territorio in chiave sostenibile. Il 17 febbraio è stato organizzato un workshop partecipato da 50 stakeholders locali e non solo presso gli spazi del Workout Pasubio in cui si è parlato di rigenerazione urbana e rigenerazione dei legami sociali. Il lavoro dei cinque tavoli tematici ha poi avuto un esito collettivo letto sapientemente dal ricercatore Flaviano Zandonai che restituirà un paper di ricerca scritto a più mani.



Parlando di diversità e integrazione a #Diversiamoci

pezzi che riconosceva come diversi. Alla fine ne aveva fatto un bel mucchietto. Erano di forme differenti, ma sempre mattoncini colorati. Finita la torre alta e precisa, ci siamo concentrati su quei mattoncini 'diversi' e ci siamo divertiti a vedere come quei pezzi, così particolari ed unici, potevano diventare a loro volta costruzioni fantasiose. Infatti, se mischiate e accostate alla torre alta e precisa, si creava una variopinta e multiforme città.

I mattoncini erano differenti tra loro, ma in questa moltitudine ognuno aveva il proprio ruolo e il proprio posto. Il gioco ha dunque preso una piega del tutto inaspettata e divertente. Ecco. Nelle nostre comunità, nelle nostre scuole, nelle nostre associazioni e società sportive, noi abbiamo tanti mattoncini di forme ed incastri diversi. La vera scommessa è il saperli mettere tutti insieme, per costruire qualcosa di bello, divertente ed unico."

“Educare in comunità per minori: esperienze e prospettive”

Un incontro per affrontare il tema del lavoro educativo nelle comunità per minori, un momento di confronto per dialogare sulle reciproche esperienze, tra testimonianze e spunti di professionisti che ogni giorno affrontano problematiche differenti nell'ambito educativo. In collaborazione con il Dipartimento di Discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma è stato organizzato il seminario "Educare in comunità per minori: esperienze e prospettive", un appuntamento di orientamento rivolto ad educatori e responsabili.

Gli ambiti di intervento si sono snodati tra l'analisi del ruolo dell'educatore nelle comunità educative residenziali ed integrate, ma anche all'ambito dell'accoglienza per arrivare a quello dell'autonomia, attraverso il contributo dell'associazionismo e della care leavers voice. Durante il confronto sono intervenuti: Francesca Quarantelli, Coordinatrice Comunità educativa "Lo Stralisco", Sara Vida, coordinatrice Comunità educativa integrata "Baccarat"; Vanessa Farris, Associazione Agevolando e Care Leavers Network, Luisa Pandolfi, Università di Sassari.

Esperienze educative a confronto per affrontare il tema della diversità durante il convegno #Diversiamoci, che si è svolto a San Polo di Torrile. Un appuntamento organizzato dal Comune di Torrile che ha visto la presenza di numerosi esperti, pronti a portare il loro contributo e dialogare per creare una visione costruttiva sull'argomento. Per Proges è stata Ilaria Camia, coordinatrice Servizi Territoriali-Linea Socio Educativa, a presentare un intervento legato al ruolo delle figure educative che ogni giorno lavorano con le famiglie, ma anche nelle scuole, per cercare di sottolineare quanto la presenza di professionisti sia importante al fine di creare percorsi di integrazione e accoglienza strutturati. A lei si è affiancata Thule Tagliavini, che ha dato voce al gruppo degli educatori che operano sul ter-

ritorio attraverso una testimonianza iniziata con un racconto: "Vi racconto una storia... Alla Tana di Grogh stavo giocando alle costruzioni con uno dei miei bimbi. Avevamo tantissimi pezzi! Stavamo facendo una torre di tanti colori ed eravamo molto soddisfatti del nostro lavoro, preciso ed ordinato. Poi però abbiamo subito una battuta d'arresto e siamo rimasti sospesi... Perplesso, mi ha allungato un pezzo, me l'ha fatto vedere ed io quasi sovrappensiero ho intuito che il pezzo in questione non si incastrava sugli altri, così mi è venuto d'istinto rispondere: "Questo no! È diverso!" È rimasto pensieroso un momento, poi ha ripetuto tra sé e sé la mia risposta ed ha continuato a giocare e impilare i pezzi come nulla fosse, ma questa volta mi sono accorta che metteva da parte - escludeva - in modo sistematico e metodico tutti quei



Borgonovo Val Tidone

La squadra di emergenza di Proges spegne un incendio nell'hospice di Asp Azalea



di **Andrea Marsiletti**

Proges ha dato buona prova di sé a Borgonovo Val Tidone (PC), non solo nei servizi socio-assistenziali.

Nel mese di febbraio è scoppiato un incendio all'interno dell'Istituto Andreoli, ed in particolare nell'hospice gestito di Asp Azalea nel quale sono ricoverati anche utenti psichiatrici, ubicato nelle vicinanze di tre nuclei gestiti da Proges.

Le fiamme sono state causate dall'incendio doloso di un armadietto di legno al piano terra da parte di un ospite psichiatrico che, turbato per la morte di un coniglio a cui era molto affezionato e desideroso di interrompere ogni ricordo che gli procurasse dolore, ha bruciato le foto dell'animale contenute nell'armadio.

È suonato subito l'allarme. Il personale di Asp non è intervenuto, ed è stata la squadra di emergenza dei lavoratori di Proges a domare le alte fiamme prima con un estintore e poi con un idrante.

Successivamente sono giunti i Vigili del Fuoco che hanno compiuto ulteriori azioni per mettere in sicurezza l'area, ma per fortuna l'incendio era già stato spento.

Gli addetti Proges hanno dimostrato prontezza nell'intervento e conoscenza della procedura da seguire. Del tutto meritati, pertanto, sono stati i complimenti ricevuti dalla Direzione della cooperativa.

Fontanellato

Prendersi cura degli anziani a tavola

di **Chiara Marando**

Prendersi cura delle persone anziane significa anche fare attenzione a come si alimentano.

Da qui prende le mosse il corso che fino a fine maggio si terrà all'interno della Casa di Riposo "Peracchi" di Fontanellato. Un percorso che vedrà protagonisti in veste di relatori gli operatori delle diverse strutture del Distretto di Fidenza.

Il corso mira alla sensibilizzazione e al miglioramento della qualità della nutrizione e dell'alimentazione, soprattutto per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti, e verrà guidato dalla dietista dell'Asl di Fidenza Rossella Montanari, con il supporto di Davide Dazzi, Responsabile del Servizio di Diabetologia dell'Ospedale di Vaio, e delle Dott.sse Maria Letizia Boschi e Laura Gilioli.

«Il momento del pasto verrà trattato a 360 gradi - spiega Amedeo Lucchini, coordinatore delle case per anziani del distretto di Fidenza gestite da Proges - non saranno affrontati solo problemi pratici ma anche approfonditi tutti gli aspetti relativi ad alimentazione e nutrizione dell'anziano, sviluppando progetti di personalizzazione dei menù in base ad appetibilità, gusto, tradizioni, credo religioso e, naturalmente, patologie. Il corso punta, inoltre, a evidenziare l'importanza dell'approccio relazionale verso l'anziano durante il momento del pasto, che deve essere mirato a fargli vivere quotidianamente un'esperienza conosciuta, familiare e soprattutto piacevole e attesa. Per questo motivo, oltre agli operatori tutti, e non solo del Peracchi e delle strutture di Soragna e Salsomaggiore, sono stati invitati e coinvolti famigliari e volontari. L'ambizione è quella di rendere il Peracchi ancora più aperto al territorio, promuovendolo come luogo di formazione e cultura dell'assistenza in collaborazione tra gestore Zenit, Ausl e Distretto di Fidenza».





QUALI DOCUMENTI SERVONO PER AVERE I RIMBORSI?

- **Attestato di iscrizione SMA:** puoi scaricarlo dalla pagina delle buste paga on line.
- **Prescrizione medica** deve contenere il quesito diagnostico (non serve in caso di prestazioni odontoiatriche).
- **Documentazione di spesa** ricevuta di pagamento e/o Ticket.

QUANDO VENGO RIMBORSATO E DOVE RICEVO I SOLDI?

- Prima devi sostenere le spese a tuo carico.
- Invia subito a SMA la documentazione.
- **ENTRO 45 GIORNI SMA ti RIMBORSA DIRETTAMENTE SUL TUO CONTO CORRENTE.**

A CHI DEVO INVIARE QUESTI DOCUMENTI?

- Puoi inviare al fax **059/236176** oppure alla mail **antonella@smamodena.it**.

PER INFORMAZIONI

- Visita la **tua pagina** delle buste paga **online** su www.proges.it
- Visita la **pagina IO SONO SOCIO** su www.proges.it
- Contatta **Ufficio Soci** tel. 0521 600189 - mail ufficiosoci@proges.it



SANITÀ INTEGRATIVA

Scopri i vantaggi dell'Assistenza Sanitaria Integrativa!
OLTRE 4.000 € DI RIMBORSI



smamodena.it/centri-convenzionati/



NOVITÀ 2018

PREVENZIONE DELLA SALUTE GRATUITA

DETARTRASI ODONTOIATRICA e VISITA SPECIALISTICA a tua scelta tra
Visita Cardiologica + ECG
Visita Urologica
Visita Ginecologica
Visita Oculistica
Visita Fisiatria

Visita la tua pagina delle buste paga on line su www.proges.it

VISITE SPECIALISTICHE



Presso Servizio Sanitario Nazionale
RIMBORSO 80%
sul TICKET

Presso Centri Convenzionati
RIMBORSO 40€
sul COSTO

400 €
MASSIMALE
annuo massimo complessivo

ODONTOIATRIA

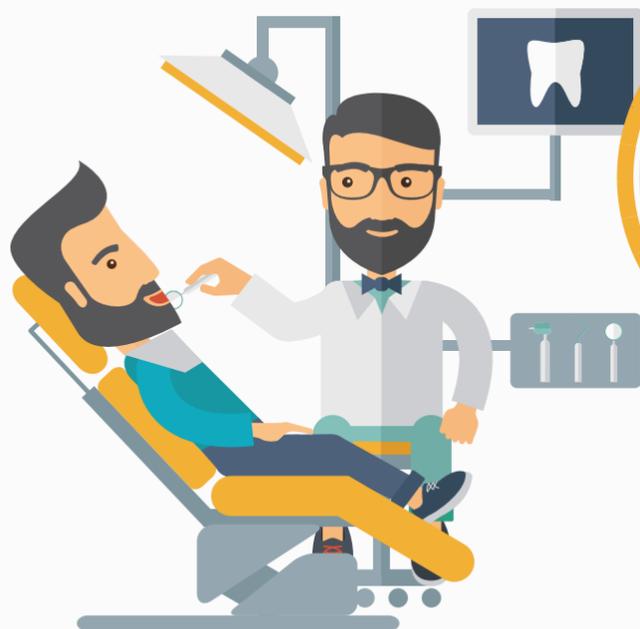
Presso i Centri Odontoiatrici convenzionati MUSA/FIMIV/SMA

560 €
MASSIMALE*
annuo massimo complessivo

Su Cure Odontoiatriche
RIMBORSO 240€
60€x4 prestazioni

Su Impiantologia
RIMBORSO 300€

Su Detartrasi
RIMBORSO 20€
+ 1 prestazione GRATUITA



ESAMI CLINICI

DI LABORATORIO Sangue - Urine - Feci

100 €
MASSIMALE
annuo massimo complessivo

Presso Servizio Sanitario Nazionale
RIMBORSO 50%
sul TICKET

Presso Centri Convenzionati
RIMBORSO 50%
sul COSTO

DIAGNOSTICA

ALTA SPECIALIZZAZIONE

Presso Centri Convenzionati
RIMBORSO 100%
35€ Franchigia

Presso Servizio Sanitario Nazionale
RIMBORSO 80%
sul TICKET

3.000 €
MASSIMALE
annuo massimo complessivo

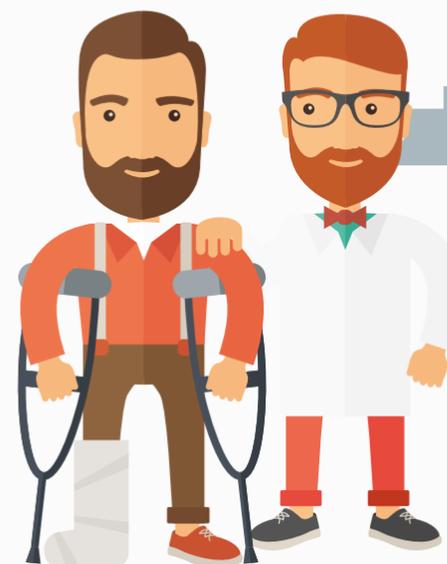
RIABILITAZIONE

CICLI DI TERAPIE

255 €
MASSIMALE
annuo massimo complessivo sui CICLI di TERAPIE

Presso Servizio Sanitario Nazionale
RIMBORSO 80%
sul TICKET

Presso Centri Convenzionati
RIMBORSO 85€
per CICLO





Oggi vengo anch'io!

Family Audit: aggiornamento del Piano delle Azioni

A marzo la cooperativa Proges è entrata nel secondo anno di mantenimento della certificazione Family Audit Executive.

È stato il momento di fare il punto e di analizzare il nostro Piano con il valutatore per rinnovare l'impegno richiesto dalle linee guida.

Nel 2017 sono arrivate a conclusione diverse delle azioni previste nel corposo Piano di Proges mentre altre sono maturate e cresciute. In alcuni casi si è arrivati all'accorpamento di alcune azioni che sono confluite l'una nell'altra.

Nel corso del 2017 è stata presentata la prima Guida pratica alla conciliazione che racchiude la conclusione di diverse azioni comprese nel Piano. La guida verrà pubblicata ogni anno on-line con l'aggiornamento dei dati relativi alle richieste di flessibilità e alle risposte date nell'anno precedente. Verranno inoltre indicate le novità sull'argomento.

La guida è stata diffusa sul sito della co-

operativa e distribuita all'Assemblea dei soci e al tavolo permanente Family Audit. La guida è stata presentata anche al Matching organizzato dall'Ente certificatore per lo scambio di buone prassi durante il Festival della famiglia a Trento. Inoltre è stata utilizzata per accrescere la competenza degli operatori nell'utilizzo di strumenti di conciliazione. È consultabile sul sito: http://www.proges.it/download_completo-guida-pratica-alla-conciliazione.aspx

Di seguito la sintesi dell'aggiornamento del Piano:

Sono accorpate le **Azioni 1 e 2**: linee guida sulla gestione degli orari e delle forme di flessibilità oraria e Studio di fattibilità sull'introduzione di misure di flessibilità perché ritenute complementari l'una all'altra

Azione 3 Mappa delle competenze conclusa

Azione 4 Studio di fattibilità per l'allargamento del "parco reperibilità" dei Gruppi appartamento conclusa

Sono accorpate le **Azioni 5 e 6**: convenzioni con i mezzi di trasporto pubblici e promozione del car sharing tra i colleghi perché entrambe hanno l'obiettivo di migliorare la qualità degli spostamenti casa-lavoro e di implementare la diffusione di strumenti/azioni che riducono l'impatto ambientale

Azione 7 Percorso formativo sulla cultura della conciliazione (dirigenti)

Azione 8 Supporto formativo a coordinatori, coordinatrici, componenti del tavolo permanente

Sono accorpate le **Azioni 9 e 11**: Sistema di valutazione, inserimento di nuovi indicatori di performance e Sistema di valutazione delle performance. Le azioni 9 e 11 del Piano, unite l'anno scorso perché ritenute radicate l'una all'altra, sono volte a integrare e valorizzare il sistema di valutazione introducendo indicatori che colgano le competenze nell'uso degli strumenti di conciliazione per rispondere al contempo alle esigenze dell'organizzazione e a quelle del personale e successivamente introdurre indicatori che superino la presenza come unico elemento "qualificante" e considerino anche i carichi di cura

Azione 13 Strumenti per informazione e comunicazione. L'aggiornamento del portale è in corso per dare una veste grafica più accattivante allo spazio dedicato alle informazioni utili ai lavoratori, alle lavoratrici e alle loro famiglie. Notizie di particolare interesse sono trattate anche nelle newsletter e nel giornale aziendali

Azione 14 Festa della famiglia. Nel corso del 2017, come programmato, è stata promossa l'attività in diversi territori con il coinvolgimento di più strutture, oltre al rinnovo della giornata presso la sede legale di Parma: SAD Parma e CD e CRA Sidoli, RSA Corte Cova di Caronno Pertusella, RSA di Cassano Magnago, RSA Pineta di Tradate, RSA Ferrari ed RSA casa per Coniugi di Milano. Complessivamente sono stati coinvolti circa 70 bambini e altrettante famiglie

Azione 15 Spazio nel giornalino aziendale dedicato alla conciliazione e al family audit

Azione 16 Guida pratica alla conciliazione

Sono accorpate le **Azioni 17, 30, 31, 19**: implementazione del Welfare aziendale, implementazione delle agevolazioni di pagamento per la salute, sostegno al diritto di famiglia, convenzioni con negozi e strutture nei vari territori. Le azioni sono state accorpate alla 17 perché rientrano, di fatto, nelle azioni di welfare aziendale anche se con sfumature differenti. Tutte le nuove convenzioni sono pubblicate sul sito, sulle newsletter e, con periodicità su WEcoop. Per conoscere le attività sono stati creati sul sito diversi punti d'accesso: "Io sono socio / novità per i soci / lo sapevi che... / Ufficio Soci.

Azione 18 Studio di fattibilità per l'attivazione di tirocini di lavoro per i figli/e e dei/lle figlie di dipendenti annullata

Azione 20 Studio di fattibilità per l'accesso agevolato all'asilo nido privato di Torino annullata

Azione 21 Studio di fattibilità per i servizi di supporto nella gestione dei figli e delle figlie in estate conclusa (in realtà anche questa azione rientra nelle attività di welfare)

Azione 22 Sanità integrativa: nuove opportunità. Nel corso del 2017 è stato attivato un nuovo accordo con SMA per l'erogazione di servizi che prevede una sempre più capillare fruibilità degli stessi nei territori di lavoro di Proges. La comunicazione è effettuata con i soliti canali. Alla distribuzione di materiali cartacei si aggiunge il portale del cedolino paga che è divenuto un vero e proprio strumento di comunicazione con il dipendente. Nuovi aggiornamenti sono stati effettuati per il 2018

Azione 23 Possibilità per i/le dipendenti di prelievi ematici presso la struttura "Casa Serena" di Torino annullata

Azione 24 Creazione di un punto prelievi esami ematici presso la sede conclusa

Azione 23b Accesso a informazioni utili sui servizi di cura e di supporto alla conciliazione presenti sul territorio conclusa ma prosegue nel sito e verrà migliorata con il rinnovo del sito entro la fine dell'anno

Azione 25 Spazio dedicato al Family Audit nel Bilancio Sociale fruibile all'indirizzo: http://www.proges.it/download_bilancio-sociale-proges-2016.aspx

Azione 26 Relazione ai soci e alle socie su Family Audit. Anche nel 2017 è stata effettuata una relazione sulle

attività all'assemblea dei soci in sinergia con l'Ufficio Soci. La stessa attività si prevede per il 2018

Azione 27 Portale di Utility. Anche questa azione dovrà essere accorpata alle precedenti che riguardano la comunicazione attraverso il sito

Azione 28 Dotazione tecnologica per i coordinatori e le coordinatrici conclusa. In realtà prosegue senza cambiamenti rispetto all'anno precedente

Azione 29 Alfabetizzazione digitale. I corsi sono proseguiti in tutto il 2017 (vedi relazione ai soci) Inoltre, in ottica di miglioramento, è stato attivato un monitoraggio sull'andamento della dirigenza e dei quadri intermedi sia per quanto riguarda l'età che il genere e il SPP ha proseguito l'attività di monitoraggio e prevenzione correlate ai lavori maggiormente usuranti.





Verso la certificazione ambientale

Estratto dalla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Bruxelles, 25.5.2005

Progetto di dichiarazione sui principi guida dello sviluppo sostenibile.
[...] **Obiettivi fondamentali**

Tutela dell'ambiente: salvaguardare la capacità del pianeta di sostenere tutte le diverse forme di vita, rispettare i limiti delle sue risorse naturali e garantire un elevato livello di protezione e miglioramento della qualità dell'ambiente. Prevenire e ridurre l'inquinamento ambientale e promuovere la produzione e il consumo sostenibili per spezzare il vincolo tra crescita economica e degrado ambientale.

Perché scegliere di adottare uno standard che riguarda l'ambiente? Perché lo sviluppo sostenibile, il rispetto dell'ambiente ci riguarda. Riguarda noi e le future generazioni verso le quali sentiamo una forte responsabilità. È stata scelta la via della certificazione di gruppo perché l'impatto sia più incisivo e perché queste società svolgono spesso attività in collaborazione. Si tratta di Proges, ParmalInfanzia, ParmaZeroSei, Consorzio Torino Infanzia, Kaleidoscopio, Proges Trento, Consorzio Zenit Sociale. L'apripista è stato Kaleidoscopio che ha effettuato il primo step di certificazione a luglio 2017. Ma cosa vuol dire per tutti noi aderire ad un modello che riguarda l'ambiente, cosa possiamo fare? Vuol dire aderire e permeare il sistema di valori condivisi, promuovendo tutte quelle azioni che impattano in modo positivo sull'ambiente, raccogliere e incoraggiare le buone prassi. In concreto cosa vuol dire? Ecco un piccolo esempio di ciò che può fare ognuno di noi:

MANIFESTO AMBIENTALE

“10 buone pratiche per rendere il lavoro di tutti i giorni più eco-compatibile”

A	ASSICURATI DI DIFFERENZIARE I RIFIUTI SECONDO LE REGOLE FORNITE DA LEONE ROSSO E DAL CLIENTE (ES. CARTA, PLASTICA, VETRO, TONER) La raccolta differenziata è un comportamento di grande civiltà e lungimiranza perché possiamo contribuire alla riduzione dei rifiuti destinati alle discariche, al recupero e al riutilizzo dei materiali di scarto, al risparmio di materie prime.
M	MAI SUPERARE I LIMITI DI VELOCITÀ: GARANTISCI LA SICUREZZA TUA E DEGLI ALTRI E RIDUCI I CONSUMI DI CARBURANTE E PNEUMATICI Una guida dei mezzi, senza brusche accelerazioni e repentine frenate, permette di limitare il livello di emissioni del mezzo; l'uso moderato del climatizzatore nell'abitacolo permette di contenere le emissioni di sostanze altamente inquinanti; il ricorso a motori alternativi (metano e elettrico) è una scelta di trasporto e movimentazione più eco-compatibile.
B	BASSO CONSUMO: DOVE POSSIBILE UTILIZZARE SEMPRE LAMPADE A BASSO CONSUMO E RICORDATI DI SPEGNERLE SEMPRE QUANDO NON NECESSARIE Le lampadine ed attrezzature a basso consumo favoriscono un concreto risparmio energetico, i cui benefici si riflettono non solo nella riduzione dei costi per la cooperativa, ma anche nel contenimento del cambiamento climatico, legato alle emissioni di gas serra per la produzione di energia.
I	IL RISPETTO DELL'AMBIENTE PARTE "DA TERRA", PERCHÉ LA CONTAMINAZIONE DEI SUOLI È UNA DELLE CAUSE DI INQUINAMENTO PIÙ GRAVI Prodotti per le pulizie, toner per le stampanti, ecc. sono alcuni dei materiali che, se non conferiti negli appositi centri di smaltimento, producono danni all'ecosistema e alla falda acquifera.
E	EVITA GLI SPRECHI DI ENERGIA ELETTRICA, ACQUA E GAS: NON USARLI SE NON STRETTAMENTE NECESSARI E SEGNA LA OGNI PERDITA O ABUSO La riduzione e la razionalizzazione dei consumi quotidiani permette la riduzione dei gas serra (es. CO2 - anidride carbonica) e delle materie prime.
N	NON ADOTTARE COMPORTAMENTI CONTRARI AL RISPETTO DELL'AMBIENTE: SE LO RISPETTI NE AVRAI VANTAGGI TU, I COLLEGHI E TUTTI I CITTADINI Ogni lavoratore della cooperativa deve rispettare le regole aziendali e del Cliente in ottica di riduzione degli impatti ambientali.
T	TUTTI DEVONO ESSERE INFORMATI, FORMATI E SENSIBILIZZATI SULLE TEMATICHE AMBIENTALI Ogni lavoratore della cooperativa deve partecipare agli eventi formativi e di sensibilizzazione in materia ambientale, sia sul proprio luogo di lavoro che, eventualmente, in sede.
A	ASSICURATI CHE LE ATTREZZATURE IN DOTAZIONE SIANO MANTENUTE IN PERFETTA EFFICIENZA La manutenzione periodica contribuisce alla riduzione dei consumi e alla riduzione delle emissioni in atmosfera.
L	LE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE (ES. E-MAIL) PERMETTONO LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI CARTA Stampa solo i documenti che effettivamente ti servono. Non lasciare le attrezzature elettriche ed elettroniche in stand by se non strettamente necessario.
E	E INFINE RICORDATI CHE L'AMBIENTE CI APPARTIENE E SPETTA SOLO A NOI STESSI SALVAGUARDARLO, SIA SUL LAVORO CHE A CASA La sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile per l'ambiente deve divenire un elemento strategico per la promozione di un comportamento critico e propositivo dei lavoratori e cittadini verso il proprio contesto ambientale per una qualità della vita migliore per i nostri figli



Integrazione sociale, creatività e sostegno. La realtà del Porto di Coenzo

di Chiara Marando

Il Porto di Coenzo nasce alla fine del 2002 con l'obiettivo di dare una risposta concreta alle persone con disabilità fisica e intellettiva nel territorio della Bassa Est Parmense. Diventa così un Centro socio-occupazionale che mette in atto percorsi volti al superamento dell'handicap, creando condizioni di vantaggio e risorsa quali fonti di emancipazione sociale e formativa.

Un progetto che porta alla strutturazione di piani personalizzati di sviluppo delle capacità e delle competenze, delle autonomie relazionali e del rispetto verso la

cura della persona, nonché di quelle *social skills* proprie di ogni uomo e donna adulti. E sono numerose le attività che ogni giorno animano il Porto di Coenzo in un susseguirsi di condivisione, creatività e stimolo che, partendo da una dimensione "interna", si proiettano verso il confronto con l'esterno: laboratori e atelier, attività sportive e ricreative di vario genere.

Tutto è iniziato con la lavorazione degli aquiloni, il primo vero momento creativo che è coinciso con la "Festa di Primavera" durante la quale, ancora oggi, gli aquilo-

ni ricoprono un ruolo di intrattenimento estremamente importante. Da allora la produzione non è mai smessa e si è ampliata con la lavorazione della carta anche in altri ambiti: bomboniere, biglietti per momenti speciali, album e ricettari.

Proprio partendo da questi laboratori si è sviluppata una sorta di attività parallela che ha visto il Porto di Coenzo crescere, mettersi in gioco e interfacciarsi con realtà esterne nel campo della moda e dell'industria, fino a diventare un vero e proprio piccolo fulcro di creazione che oggi rappresenta un unicum nel suo genere.

Perché quello che si può considerare un atelier, vede ragazzi e operatori cimentarsi con la lavorazione della pelle, oltre che in tutte le altre fasi di progettazione e confezionamento di manufatti. Una filiera che si completa con la vendita dei prodotti sui canali on e offline, attraverso mercatini, ordini personalizzati e l'avvio di un portale di e-commerce con il progetto EPICO LAB, in collaborazione con coop. Sociale Santa Lucia di Mantova. Si parla di svuotatasche, animaletti portachiavi in 2D e 3D, collane e portadocumenti, tutti realizzati a mano, diventati oggi una firma riconoscibile dell'opera portata avanti da Porto di Coenzo. Una firma che, attraverso un passaparola costruito negli anni, ha condotto alla realizzazione di collaborazioni importanti con grandi brand della moda come Bulgari e Max Mara.

Ed è proprio per Max Mara che è stato realizzato, in ordine di tempo, l'ultimo importante lavoro seguito dal Porto di Coenzo: una collezione di tre differenti portachiavi in 3D a forma di giraffa da applicare alle borse per arricchirle di un particolare unico.

Anche Bulgari, da cui arrivano i preziosi scampoli di pelle, aveva chiesto al laboratorio la realizzazione di gadget per eventi aziendali e, da anni, ospita un "Corner Etico" con i prodotti del Porto di Coenzo. Non solo, nel 2010 sono stati anche realizzati gli addobbi per l'albero di Natale del brand di moda.

Ma le collaborazioni che il Porto di Coenzo è riuscito a sigillare sono numerose e consolidate: dallo Scatolificio Sandra, che ha fornito materiale di recupero e richiesto la produzione di porta-agende personalizzati e su misura per i regali natalizi, alla Concessionaria Hyundai della zona che ha commissionato stabilmente dei portadocumenti per i propri clienti, alla Chiesi e alla Chiesi international per i quali negli anni sono stati realizzati diversi prodotti.

CONTATTI

Il Porto di Coenzo

Via Rabaglia 44 - Coenzo di Sorbolo (PR)
Tel. 0521 699166

E-mail: ilportodicoenzo@proges.it

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/Il-Porto-di-Coenzo>

La vera forza di questa realtà è la dedizione nei confronti di quello che va oltre il semplice lavoro e la rete di sinergie rafforzate sul territorio nel corso di questi anni. Perché il territorio è per il Porto di Coenzo culla e nido, uno spazio indispensabile alla sua definizione sociale, politica e specifica, rappresenta la via per realizzare quel legame tra chi è dentro e integrato nelle attività e chi è fuori, componendo uno sfondo integratore fondamentale per il benessere delle persone e della comunità.



Centro Medico Spallanzani

Vertigini e problemi dell'orecchio. Quali le cause e i trattamenti

di Chiara Marando

Spesso i problemi che interessano le orecchie vengono ignorati o non considerati nella loro complessità, ma la realtà è che da essi possono derivare molteplici disturbi e anomalie, anche invalidanti per la vita di tutti i giorni.

È il caso delle vertigini, ovvero false sensazioni di movimento che compaiono quando si è fermi e danno la sensazione che l'ambiente stia girando.

Si tratta di fenomeni molto difficili da descrivere e delineare con precisione proprio perché variabili da individuo a individuo, ma anche da momento a momento. Parliamo comunque di sintomi in grado di provocare nausea, nonché difficoltà di deambulazione ed equilibrio dovute alla mancanza di punti fermi. Comunque si presentino, le vertigini non sono da sottovalutare. Possono infatti essere preoccupanti e debilitanti dal punto di vista delle attività di ogni giorno, ma anche sul lungo periodo se non risolte per tempo. Giusto per parlare di numeri, il 6% di tutte le visite mediche effettuate deriva da problemi legati a capogiri e vertigini.



QUANDO POSSONO COMPARIRE LE VERTIGINI

La risposta è ad ogni età, ma c'è da sottolineare che diventano più ripetute con l'invecchiamento. Ecco perché visite periodiche e accurate da parte di specialisti possono fare la differenza sulla qualità della vita anche in presenza di questi disturbi.

Con l'età sono molti i fattori che rendono capogiri e vertigini più frequenti. Più in dettaglio, gli organi coinvolti nell'equilibrio, in particolare le strutture dell'orecchio interno, non funzionano più al loro massimo. I meccanismi corporei che controllano la pressione arteriosa rispondono più lentamente e si hanno anche maggiori probabilità di assumere farmaci che hanno come controindicazione quella di causare capogiri.

CAPOGIRI E VERTIGINI: LE CAUSE

Come anticipato, vertigini e capogiri possono essere conseguenza di disturbi delle parti dell'orecchio e dell'encefalo coinvolte nell'equilibrio.

"Capogiri, vertigini e instabilità possono durare da pochi secondi fino ad ore - spiega la Dott.ssa Flavia D'Orazio, Medico Chirurgo Otorinolaringoiatra del Centro Medico Spallanzani di Parma - Le cause possono essere molteplici: dislocazione degli otoliti dell'orecchio interno, Malattia di Meniere, solitamente accompagnata da ronzio nell'orecchio, sensazione di ovattamento auricolare e perdita uditiva, e ancora neurite o labirintite, ovvero infiammazione dell'orecchio interno, fino a patologie del nervo acustico-vestibolare. La diagnosi - sottolinea la Dott.ssa D'Orazio - viene fatta attraverso un attento esame vestibolare ed audiometrico. La terapia può essere sia fisica, attraverso l'esecuzione delle manovre liberatorie, sia medica attraverso farmaci anti-vertiginosi e cortisonici. In alcuni casi si può arrivare alla chirurgia otologica".

I TRATTAMENTI

In presenza di queste problematiche, come anticipato, è sempre bene rivolgersi a uno specialista che si occuperà di effettuare tutti gli esami necessari al fine di individuarne le cause e stabilire una terapia mirata. Questa può comprendere trattamenti farmacologici, esercizi specifici e, qualora il problema risultasse particolarmente acuto, anche la chirurgia specifica.



Giovani naturalisti all'avventura

Una settimana nel Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano.
Una proposta dedicata ai soci e ai loro familiari

di **Giovanna Passeri**

Il campo proposto si svolgerà all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, dallo scorso anno Riserva di Biosfera MAB Unesco.

Il Parco si innalza tra il mare di Toscana e la pianura dell'Emilia ed è costituito da un tratto suggestivo del crinale appenninico, circondato da boschi e in una straordinaria posizione geografica. È una sequenza quasi continua di cime la cui altitudine varia tra 1600 e 2000 metri. È il confine fisico tra Emilia e Toscana e nelle giornate limpide lo sguardo spazia dalle Alpi sul lato nord alla Corsica sul lato sud. Il crinale è un sentiero, sospeso tra due mondi che nelle quattro stagioni cambiano, ribaltano e rigenerano i colori, le emozioni, i profumi e le prospettive. Grazie alla contiguità della zone climatiche europea e mediterranea si concentra qui gran parte della biodiversità italiana.

Il Parco è sede riproduttiva e di caccia del Lupo e dell'Aquila Reale, che non è difficile ammirare volteggiare sopra le cime, stagliandosi contro l'azzurro cristallino del cielo.

In particolare, la zona del Parco che visiteremo è detta dei Cento Laghi, per effetto della presenza di innumerevoli laghi di origine glaciale, di varie dimensioni, che si incontrano lungo i sentieri che attraversano l'Appennino Parmense.

Un territorio, questo, da sempre terra di confine e quindi di scambio, culturale, sociale ed economico, zona di commercio e contrabbando. Un territorio straordinariamente ricco di prodotti agroalimentari tipici, di alta qualità, frutto di questo continuo scambio tra Pianura Padana e Mediterraneo.

Vitto e alloggio saranno presso l'accogliente e suggestivo Rifugio Mariotti sul meraviglioso Lago Santo Parmense di origine glaciale, tranne una notte che sarà trascorsa presso il rifugio del pastore a Badignana (sempre gestito dal Rifugio Mariotti), per una notte "avventurosa" a maggior contatto con la natura (in questa occasione si farà una grigliata a cielo aperto).

Le attività proposte permetteranno ai ragazzi di scoprire, divertendosi ed esplorando, le risorse naturali del territorio, approfondendo le tematiche legate alla conservazione e tutela dell'ambiente. Il campo sarà anche occasione per i ragazzi per conoscere la vita e le tradizioni delle genti che in questi luoghi vivono da generazioni. Si effettueranno, quindi, escursioni nei boschi circostanti e nelle zone di crinale e workshop e giochi educativi e ricreativi, incontri con allevatori, pastori e "gente comune" con una storia da raccontare e condividere.

L'attività che farà da filo conduttore del campo sarà la creazione di un personale "Taccuino del Naturalista", che accompagnerà i ragazzi per tutta la durata del campo e che resterà a loro come ricordo dell'esperienza vissuta.

In particolare, le attività che vedranno coinvolti i ragazzi saranno:

Nella foto:
Alessandro Bazzini:
Psicologo ed educatore.
Guida Ambientale
Escursionistica e
Accompagnatore Turistico
di Parma, membro del
gruppo Guide Val Cedra e
socio AIGAE - Associazione
Italiana Guide Ambientali
Escursionistiche dal 2015.



Campo residenziale settimanale dal 17/06 al 23/06 2018
Scadenza iscrizioni: 1 giugno
Numero minimo partecipanti :10. Numero massimo partecipanti: 20.
Fascia età: 11-17 anni
Gestione e conduzione campo: Alessandro Bazzini, Guida Ambientale Escursionistica, Psicologo, Educatore), Antea Franceschin (Guida Ambientale Escursionistica, Educatore Ambientale).
Per info e prenotazioni: Alessandro Bazzini 329.0047306 oppure alessandro.bazzini@gmail.com
Per eventuali comunicazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Soci Proges (0521.600111)

1. Attività di monitoraggio della Qualità dei torrenti montani:

- la vita segreta dei fiumi: alla scoperta dei macroinvertebrati che popolano i torrenti di montagna (costruzione di strumenti di raccolta e monitoraggio della microfauna d'acqua dolce, monitoraggio con raccolta diretta di esemplari che verranno classificati e in seguito liberati alla fine dell'attività);

- Valutazione della Qualità delle acque dei torrenti montani attraverso la classificazione IBE

2. Riconoscimento tassonomico piante arboree tramite chiavi dicotomiche semplificate per la didattica e raccolta foglie e frutti tramite gioco.

3. Giochi in base all'età dei ragazzi sulle specie raccolte (sviluppo dei sensi, tatto, vista, udito).

4. Creazione di una pressa per essiccazione specie raccolte e di un erbario con informazioni su come conservare e classificare le specie raccolte in loco.

5. Laboratorio sul riconoscimento delle tracce lasciate nel bosco dagli animali ed in particolare delle impronte con attività su calco impronte.

6. Attività di ascolto ed osservazione del bosco e dei suoi rumori e silenzi. Attività di pittura in ambiente naturale con tecniche di acquerello, carboncino e matite colorate.

7. Interviste alle persone del luogo.

Saranno anche insegnate ai ragazzi alcune abilità legate alla "sopravvivenza" in ambiente naturale. Infine alla sera, sotto la supervisione di una delle guide, i ragazzi potranno pubblicare, sul *blog del campo* o su una *pagina del sito web* del Rifugio Mariotti, foto, suggestioni, commenti, descrizioni di quanto vissuto durante la giornata.

Sarà svolta un'attività di informazione e wolfhowling con i tecnici del WAC e un'escursione notturna alla scoperta della vita segreta dei rapaci notturni.

È previsto un momento di festa con le famiglie all'accoglienza o alla riconsegna.



Nella foto:
Antea Franceschin:
Guida Ambientale
Escursionistica e
Educatore Ambientale
per diverse Associazioni
ludico-educative e
sportivo-dilettantistiche
a Parma.

Libri

“Romanzo italiano”, ovvero il paradosso necessario. Intervista ad Andrea Villani

di Alberto Padovani

In uscita con “Romanzo italiano. Una storia di mafia, amore e (soprattutto) precariato”, Andrea Villani accetta di farsi intervistare dal saccente sottoscritto. Un rischio davvero troppo grande anche per lui.

Ma, tocca dirlo, con una punta di invidia riservata a chi sa stupirti per bravura... alla fine se la caverà in modo egregio, tra trucchi del mestiere, svolazzi e lazzi, evoluzioni vertiginose sugli specchi del dicibile.

Tra le persone che conosco, Andrea è quello che danza meglio con le parole. Scritte, dette, narrate.

È così, solo così, che una conversazione con Andrea diventa una performance, dove l'osteria si fa palco... e quale palco migliore del tavolaccio bandito di salumi e vini della “Bassa”, in una sera davvero ostica di quasi neve? Lui si trasforma in Andreavillani: “Che inizi la commedia!”

“Si ma fate presto (disse l'oste) che tra mezzora si chiude”

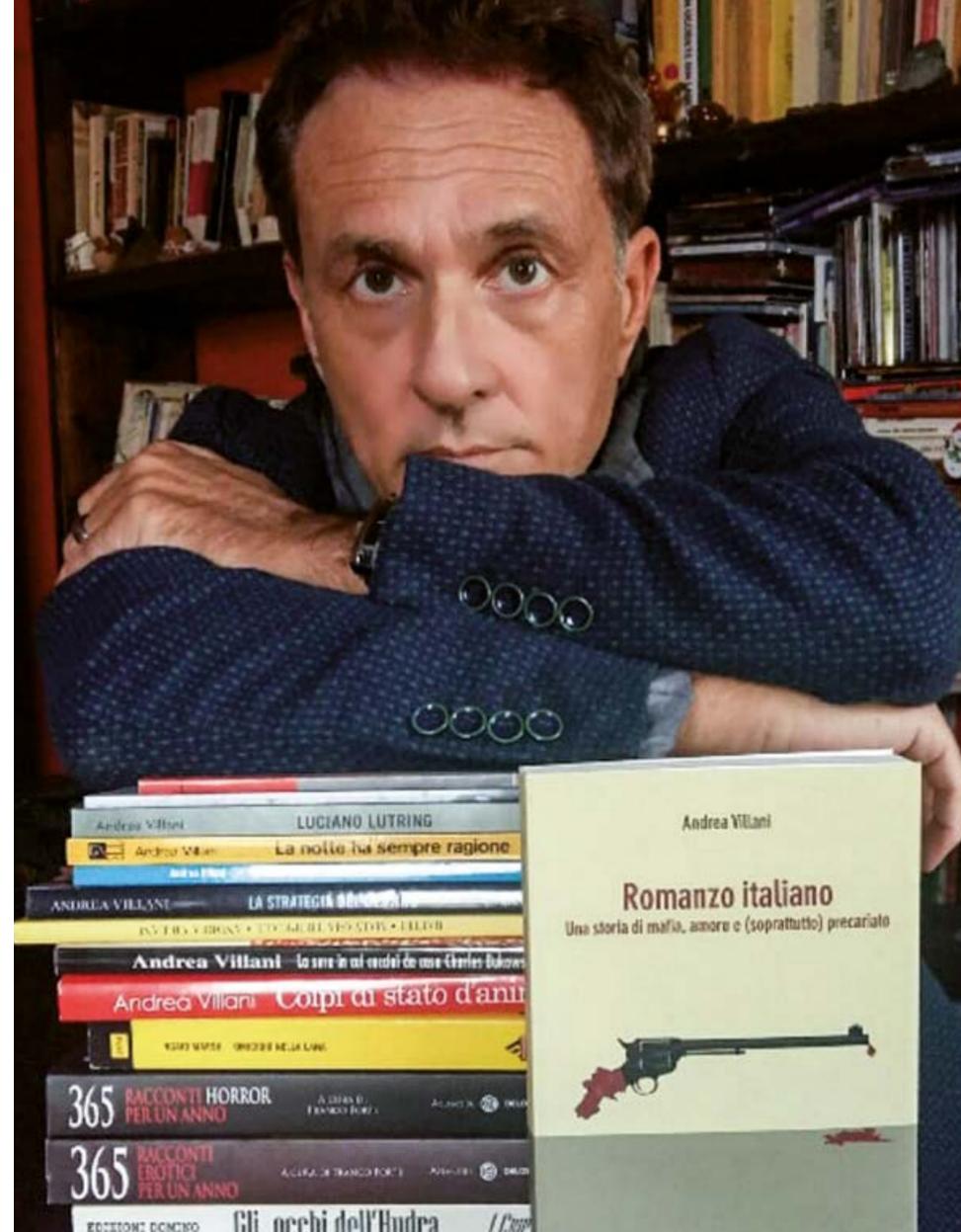
Ed è in quell'imprevista, vigliacca fretta, che il situazionismo di Andreavillani esprime il meglio. Usciamo tra gli applausi dell'oste, non più così frettoloso. Andreavillani mi anticipa sul conto. Mi tocca dire che è anche un “signore”.

Iniziamo dalla fine: sei soddisfatto del tuo ultimo “Romanzo italiano”?

Il problema è che io non sono mai soddisfatto di me stesso. Non lo sono mai stato. Unica eccezione: quella meraviglia di mia figlia. È un libro fantastico! Ma non ne sono soddisfatto.

Il sottotitolo dice molto. È più una scelta tua o una scelta editoriale?

Con la Compagnia Editoriale Aliberti, nella figura di Francesco Aliberti, ma anche del Direttore editoriale Alessandro Di Nuzzo (uomo che amo intellettualmente da



vent'anni), ci si è trovati a dare una dimensione più commerciale a un titolo – Romanzo italiano – che solo un egolatra come il sottoscritto avrebbe potuto intitolare in questo modo.

“Dopo i Promessi Sposi, ecco a voi Romanzo Italiano”

Esatto. Per cui abbiamo sottotitolato “Una storia di mafia, amore e (soprattutto) precariato” che anticipa un po' il contesto in cui si svolge il libro.

L'intreccio narrativo si basa su due contesti paralleli, apparentemente senza contatto, entrambi paradossali, che poi in realtà rappresentano un'Italia più vera del vero... giusto?

Attraverso il paradosso, raccontiamo delle realtà. Tu m'insegna l'origine del termine: paradoxum... il contrario della ragione. Attraverso l'arte e la lette-

ratura noi siamo sempre contrari alla ragione.

Arriviamo all'arte attraverso la ragione, ma, una volta arrivati all'arte la perdiamo.

Quindi, in qualche modo, io racconto un paradosso e, artisticamente, racconto la verità.

Perché è questa la verità: l'Italia è riuscita a creare, attraverso una storia millenaria, un giro di 360°... l'assurdo si è ricomposto. L'Italia non esiste: questa striscia geografica, questo stivale aggrovigliato tra mille dialetti, culture, situazioni diverse, fantastiche, grottesche.

Ma io racconto questo assurdo grottesco, senz'alcuna soluzione. Perché non vi è alcuna soluzione. Il lato comico è raccontato, interpretato da coloro che pensano di avere una soluzione: questi sono i veri comici!

Carlo Lucarelli, nella sua bella introduzione al libro, ti definisce affettuosamente “cantastorie”. Per me “cantautore” è un complimento... per te lo è “cantastorie”?

Carlo Lucarelli mi ha definito: “imbrogliatore”, “paraculo”, “rompicoglioni”, “vattene via di qua”... direi che tra tutte le cose che Carlo ha detto di me, considero “cantastorie” un vezzeggiativo meraviglioso! Lo considero uno dei migliori intellettuali che abbiamo adesso in Italia, perché essere intelligente in maniera moderata, che è del tutto diverso dall'essere moderatamente intelligente.

“Cantastorie” poi è bellissimo, perché effettivamente io narro le situazioni, i personaggi, che estrapolo dalla realtà e rappresento, attraverso il piglio artistico e letterario, per quello che sono. Lucarelli mi ha definito cantastorie: io lo ringrazio e giudico lui un grandissimo uomo!

Nessuno crede che questo sarà il tuo ultimo libro... cosa ci stai preparando sotto il naso o sotto il tavolo per il prossimo futuro?

Questo libro è uscito perché credo in questo mio nuovo editore, Aliberti. Dopo l'avventura con Mursia (libro su “Luciano Lutrino. La vera storia del solista del mitra”, consigliatissimo, ndr), con cui sono stato benissimo, avevo deciso di non scrivere più libri. La parola “Scrittore” non esiste più... meglio dire “scrivente” oggi, dove sono tutti scrittori, quindi di fatto nessuno è scrittore. Dopo l'avvento del digitale, con la possibilità di pubblicare anche una sola copia cartacea (il resto è sul digitale), che senso ha questo lavoro? Tutti i manoscritti nel cassetto di una volta, che dovevano rimanere a ragione nel cassetto, oggi sono tutti pubblicati! Mi ero quindi stancato di questa situazione insensata, dove devi diminuire il livello della tua scrittura per riuscire a vendere. Per questi motivi sostanzialmente avevo deciso di smettere. Con Aliberti si può fare un discorso diverso. Ma soprattutto io dovevo, frequentando scrittori di qualità e altri artisti (musicisti, pittori, etc...), restituire qualcosa di nuovo all'ambiente che frequento.

Per il futuro non lo so, mi chiedo: pubblicare? Per chi? Quindi vedremo... sai, sono un uomo che vive “ora per ora”... giorno per giorno ci vivevo negli anni 90... Adesso vivo “ora per ora”... a proposito: che ore sono?

È ora di andare a pagare... Grazie Andrea: è stata una bellissima intervista!



PRENDITI CURA DEL
TUO SORRISO!
PRENOTA LA TUA
DETARTASI
GRATUITA
CON **SMA**

COME FARE:

- **Invia a SMA il modulo di richiesta**
(scaricabile dalla pagina delle buste paga on line)

- **Ricevi l'OK da SMA**

- **Prenota la tua detartrasi gratuita**

presso uno degli Studi Odontoiatrici convenzionati:

- Per Parma e Provincia presso Centro Medico Spallanzani.
- Per tutti gli altri territori verifica l'elenco degli studi odontoiatrici convenzionati

Ad esempio:

Zona TORINO:

- Odontolarc Via Cervino n. 60 / Via Mombarcaro n. 80

Zona MILANO:

- Centro Medico Santagostino Piazza Sant'Agostino, 1 - Via Mercadante, 16/2

- Lco Le Cliniche Odontoiatriche - Rozzano Viale Lombardia, 4

- Studio Medico Associato Grassi - Cassano d'Adda Via Carlo d'Adda 2 Lento

- Dental - Seregno Via s. Rocco, 173/181

Per maggiori informazioni contatta: **Ufficio Soci - tel. 0521 600189**



Eros ha 3 mesi. Sarà affidato in tutto il nord Italia.

Info: Francesca, cell. 3470186055

Adottamy!

Elios è bravo al guinzaglio, bravo con le persone, bravo con i bimbi e anche con i suoi simili.

Info: Mina, cell. 3451191239



Dante ha 5 mesi, taglia grande, simil maremmano. Dolcissimo.

Info: Teresa 329 1044590

Nemesi è una gattina adulta, sterilizzata e vaccinata.

Info: 3397123898





"Il talento
l'intelligenza e il lavoro di squadra fanno vincere"